



## "Dal Festival della Mente un segnale di speranza per il Paese"

Ponzanelli: "Sarà edizione particolare che sarà adeguarsi al momento",  
Corradino: "Cultura non può fermarsi perché è leva di crescita e sviluppo sociale".



**Sarzana - Val di Magra** - "La conferma della diciassettesima edizione del Festival della Mente è un segnale importante in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. La cultura, come altri settori strategici del nostro Paese, non può e non deve fermarsi perché leva della crescita e dello sviluppo sociale ed economico dei territori". Così Andrea Corradino, presidente di Fondazione Carispezia, in merito alla presentazione odierna del programma della rassegna che tornerà a Sarzana dal 4 al 6 settembre. ([QUI](#))

"È a partire da tali presupposti – ha evidenziato Corradino – che Fondazione Carispezia ha deciso di investire, anche in un anno eccezionale come il 2020, in questo importante evento culturale che si svolgerà ovviamente nel rispetto delle norme di sicurezza previste. Sarà un'edizione senz'altro inusuale – che allargherà la propria comunità, da quella presente a Sarzana a quella che seguirà gli incontri online da tutta Italia – e allo stesso tempo fortemente riconoscibile, grazie alla capacità di stimolare il confronto e di mantenere viva quell'atmosfera vivace e aperta che da sempre caratterizza il festival. Credo poi che la scelta del filo conduttore che legherà insieme gli incontri, il tema del "sogno", non potrà che arricchire questo sforzo di re-invenzione messo in campo in pochissimo tempo, infondendo nel pubblico affezionato del festival un messaggio di speranza e ottimismo per il futuro".

Dello stesso avviso anche il sindaco Cristina Ponzanelli per la quale il Festival "rappresenta un segnale di speranza che Sarzana, grazie al sostegno ineludibile di Fondazione Carispezia, rivolge al nostro paese in un anno particolarissimo". "Come sosteneva Albert Einstein – ha

**Cittadellaspezia.com**  
**30 luglio 2020**

## **Pagina 2 di 2**

osservato - dietro le crisi si nascondono le opportunità e si sviluppa la creatività, che è la stessa essenza del Festival. Sarà un Festival particolare, con tante novità, che si mostrerà capace di adeguarsi alle sfide che la pandemia, con il suo lungo strascico, ci ha costretto ad affrontare come individui e come società. Non abbiamo rinunciato al Festival, che anzi mai come quest'anno è apparso essenziale a realizzare i suoi scopi: rappresentare un luogo di dibattito e di creatività, libero e aperto alle sfide della contemporaneità che ha e avrà sempre Sarzana come suo magnifico palcoscenico naturale”.